

# Ora esplose il caso Bush

due funzionari del Consiglio per la sicurezza nazionale. Raymond Burkhardt e Robert Earl. Era presente anche un agente della Cia, non identificato.

Perché gli uffici di Bush hanno spiatellato quanto sopra? Ufficialmente, la spiegazione è che Bush «non era informato» dei contatti tra i suoi collaboratori e gli organizzatori degli illegali aiuti ai Contras. In realtà si tratta di ciò che in gergo è chiamato un «preventive strike», cioè un colpo preventivo. Bush sapeva che questo retroscena era arrivato nelle mani di alcuni giornalisti e si è deciso a qualche ammissione che metta nel pasticcio i propri uomini per salvare se stesso. Ma il non sapere è una giustificazione o una scappatoia che gli fa cadere sul capo l'accusa di essere incapace di controllare chi è ai suoi ordini?

In conclusione, anche per Bush si propone il dilemma che sta lacerando Ronald Reagan: è un bugiardo o un inetto? Quale che sia la risposta, non è di buon auspicio per l'avvenire politico dell'uomo che aspira a prendere il posto di Reagan nel 1988.

La deposizione di Donald Regan, il capo di gabinetto della Casa Bianca, durata quattro ore e mezzo e chiusa con una conferenza stampa dell'interessato che potrebbe essere riassunta in questi termini: non sapevo niente, non c'ero e, se c'ero, dormivo. Scherzi a parte, questo uomo d'affari piuttosto rozzo (e per questo considerato tra le cause delle disgrazie del presidente), ha sostenuto che né lui né il comandante supremo sapevano nulla dello storno al contra dei fondi ricavati dalla vendita di armi americane all'Iran. Entrambi l'hanno scoperto soltanto il 24 novembre scorso, quando glielo ha detto l'ammiraglio Pointdexter, allora consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale. Una tale deposizione concentra il fuoco dello scandalo sul Consiglio per la sicurezza nazionale,

cioè su Pointdexter e il suo uomo di mano Oliver North, il colonnello-Rambo. Regan ha ricordato che il Consiglio per la sicurezza nazionale dipende direttamente dal presidente e non è tenuto a riferire al capo di gabinetto. Ma anche il presidente era stato tenuto all'oscuro. La versione ufficiale, a questo punto dello scandalo, sfida il buon senso: Pointdexter e North avrebbero fatto a Regan lo straordinario fatto di finanziare i Contras aggirando il veto del Congresso, ma si sarebbero ben guardati dal farglielo sapere. Esempio sublime di spirito di sacrificio, se non di stupidità. Ma quale altro stupido crederà una simile versione dei fatti?

Quanto a Reagan, ieri è uscito dalla passività. Ha preso l'iniziativa di chiedere che il Congresso conceda a Pointdexter e a North, i due ufficiali licenziati dal Consiglio per la sicurezza nazionale, l'immunità parziale per gli eventuali reati che emergeranno dalle loro testimonianze. Questi due militari, quando furono chiamati a deporre dinanzi a una commissione parlamentare, si rifiutarono di parlare adducendo il quinto emendamento della Costituzione che, appunto, consente di tacere al testimone che potrebbe essere incriminato per ciò che dice. L'iniziativa di Reagan è stata presentata dal suo portavoce Larry Speakes come una prova che il presidente vuole sia fatta luce sullo scandalo. Con la stessa motivazione è stato presentato il licenziamento di Howard Telicher, superiore diretto del colonnello North al Consiglio per la sicurezza nazionale, dopo il suo rifiuto di testimoniare. E, secondo alcuni osservatori, anche le ammissioni fatte da Bush avrebbero lo stesso fine di dimostrare che Reagan non è Nixon, che il Reaganate non è il Watergate, insomma che il presidente in carica non si oppone all'accertamento dei fatti e delle responsabilità per lo scandalo che lo ha colpito nel suo massimo punto di forza, l'in-

dice di popolarità.

Il braccio di ferro in corso tra i mass media e la Casa Bianca si può riassumere nelle analogie, insinuate dai giornalisti e negate da tutti gli uomini del presidente, con l'affare che stroncò la presidenza Nixon. Tutte le mosse dei protagonisti vengono lette in questa chiave. E così pure la complessa procedura che si è messa in moto. La Casa Bianca deve combattere su tre fronti, quello parlamentare, quello amministrativo e quello giudiziario. Ieri il Senato e la Camera hanno nominato rispettive «commissioni uniche» che unificano le indagini avviate da diverse commissioni specifiche (Esteri, Servizi segreti, Difesa). Entrambe vedono i democratici in maggioranza, grazie ai risultati delle ultime elezioni. Queste commissioni uniche sono state convocate per domani — deve ratificare anche il recente accordo Rai-Redattori, in base al quale nel 1987 a viale Mazzini dovrebbero affluire oltre 100 miliardi in più di pubblicità. Psi e laici — sensibili alle pressioni dell'ol-

lo stesso pentapartito ad un susseguirsi di dichiarazioni che parlano di disfacimento della maggioranza, ma senza trarne le conseguenze. È un atteggiamento irresponsabile.

— Nella riunione della Direzione si è parlato anche della «grande coalizione»? «Non mi sembra che l'argomento sia all'ordine del giorno. L'accento di Natta, in una intervista, è stato deformato o mal interpretato. Rivolgendosi alla sinistra,

Natta ha detto che l'alternativa è possibile. Poi, ad una domanda sulla Dc, ha risposto che con i democristiani è possibile solo una «grande coalizione» con carattere transitorio».

# Canone Rai-tv più caro

gopolio privato — sono per abbassare questa quota. E aggiungono, rivolti alla Dc: se vuoi dare alla Rai altri soldi, li si scarichi sul canone. In effetti già si prepara uno dei soliti mercati tra Dc e alleati, il cui costo sarà comunque scaricato sui telespettatori: la Dc accetterà di limitare il tetto pubblicitario, in cambio Psi e laici daranno via libera all'aumento del canone. L'idea del canone come variabile unica dei ricavi Rai potrebbe trovare formale sistemazione se dovesse concretizzarsi un'altra ipotesi, avanzata nei vertici di Botteghe Oscure, in base alla quale nel 1987 a viale Mazzini dovrebbero affluire oltre 100 miliardi in più di pubblicità. Psi e laici — sensibili alle pressioni dell'ol-

gopolio privato — sono per abbassare questa quota. E aggiungono, rivolti alla Dc: se vuoi dare alla Rai altri soldi, li si scarichi sul canone. In effetti già si prepara uno dei soliti mercati tra Dc e alleati, il cui costo sarà comunque scaricato sui telespettatori: la Dc accetterà di limitare il tetto pubblicitario, in cambio Psi e laici daranno via libera all'aumento del canone. L'idea del canone come variabile unica dei ricavi Rai potrebbe trovare formale sistemazione se dovesse concretizzarsi un'altra ipotesi, avanzata nei vertici di Botteghe Oscure, in base alla quale nel 1987 a viale Mazzini dovrebbero affluire oltre 100 miliardi in più di pubblicità. Psi e laici — sensibili alle pressioni dell'ol-

gopolio privato — sono per abbassare questa quota. E aggiungono, rivolti alla Dc: se vuoi dare alla Rai altri soldi, li si scarichi sul canone. In effetti già si prepara uno dei soliti mercati tra Dc e alleati, il cui costo sarà comunque scaricato sui telespettatori: la Dc accetterà di limitare il tetto pubblicitario, in cambio Psi e laici daranno via libera all'aumento del canone. L'idea del canone come variabile unica dei ricavi Rai potrebbe trovare formale sistemazione se dovesse concretizzarsi un'altra ipotesi, avanzata nei vertici di Botteghe Oscure, in base alla quale nel 1987 a viale Mazzini dovrebbero affluire oltre 100 miliardi in più di pubblicità. Psi e laici — sensibili alle pressioni dell'ol-

compromesso si farà, ma appare fin d'ora fragile, un sottilissimo velo sui disegni e le tensioni accumulatisi al Tg2. Un incontro con Manca ed Agnes è stato sollecitato ieri sera anche dall'assemblea del Tg3: si esige che sia finalmente affrontata l'emergenza di una testata ancora tagliata fuori da ogni ipotesi di rilancio e dall'estate scorsa con un direttore in pro-  
 roga.  
 TV DEL MATTINO — I sindacati di categoria aderenti a Cgil, Cisl e Uil mantengono serena perplessità su come la Rai affronta la tv del mattino. Parlano, anzi, di critiche e riserve, ribadendo la necessità di sviluppare un reale confronto sulle scelte editoriali e produttive alla base della nuova programmazione. Questo confronto deve svilupparsi nei tre mesi di sperimentazione, verificando soprattutto la validità delle proposte sindacali per un diverso carico di lavoro fra i diversi centri di produzione e le sedi regionali.  
 Preso atto degli impegni di Manca e Agnes, i sindacati affermano che continueranno ad esercitare la loro pressione, prendendo le iniziative necessarie per il rilancio qualitativo e quantitativo della produzione radiotelevisiva, per una nuova organiz-

zazione del lavoro... in quanto ai confronti su radiofonia e rilancio di Rai 3 non bastano semplici informazioni: l'azienda deve accettare il confronto sulle scelte editoriali e l'organizzazione del lavoro...  
 RETEQUATTRO — Alberto Scandola — direttore delle comunicazioni del gruppo Berlusconi — ha confermato ieri i contatti in corso con Calisto Tanzi (Euro-tv) e altri imprenditori per la cessione di Retequattro. La vendita avverrebbe in vista della legge e di quella norma che vieterebbe a ogni gruppo il possesso di più di due reti. Restano, tuttavia, molte perplessità. Berlusconi ha sempre fissamente negato ogni intenzione di vendere. Di Euro-tv, non più di qualche settimana fa, si è detto che fosse in procinto d'essere essa acquistata da Rete Globo (Telemontecarlo). A meno che Berlusconi non abbia deciso di offrire un «cadeau» natalizio a De Mita (ottimo amico di Tanzi). Oppure, molto più probabilmente, si sta dando da fare perché nel mercato non entri, tramite Euro-tv o altre combinazioni, un concorrente ben più potente della Parmalat.

Antonio Jollo

# Consiglio Atlantico

non soltanto di una loro «drastica riduzione». Ciò è necessario per dissipare le preoccupazioni insorte a proposito del dichiarato intento, che ci auguriamo sia smentito, di dotare di missili Cruise i bombardieri F-111 di stanza in Europa. In secondo luogo va ulteriormente chiarito il rapporto tra euromissili, armi nucleari a corto raggio e armamenti convenzionali. Non c'è dubbio che anche per i missili a corta gittata va aperta una trattativa per la loro riduzione, equilibrata e bilanciata, ai livelli più bassi. Così dove farsi anche per gli armamenti convenzionali, superando proporzioni e squilibri. Ma quel che non si può pregiudizialmente pretendere è di avviare un negoziato interdipendente per tutti questi tipi di armi. Insistere sulla linea dell'equilibrio militare contemporaneo in tutti i settori e di un «linkage» negoziale non avrebbe altro

risultato se non quello di continuare la corsa agli armamenti e di paralizzare le varie sedi delle trattative. E del resto, come si può ragionevolmente chiedere ai sovietici, ed anche noi lo chiediamo, di avviare una trattativa indipendente sugli euromissili, rispetto alle armi nucleari strategiche e alla Sdi, e poi pretendere un così rigido legame negoziale in Europa? Sarà bene che questi chiarimenti siano fatti rapidamente e a dovere. Perché se non è difficile convenire con il ministro Andreotti quando afferma «...l'assoluta necessità di ridurre e bilanciare le forze convenzionali non deve essere un ostacolo al disarmo nucleare, ma deve accompagnarlo e incoraggiarlo...», è tuttavia doveroso ricordare che non saranno pochi, anche dopo il Consiglio atlantico, all'interno dell'Alleanza atlantica e dello schieramento pentapartito in Italia, i sostenitori di ele-

vati livelli di dissuasione in tutti i campi, compreso quello nucleare, e di una linea negoziale rigida con la controparte.

Ne sono testimonianza le posizioni contrarie all'«opzione zero» e a negoziati indipendenti per i vari settori, assunte all'assemblea dell'Atlantico del Nord, dell'Ueo, alla commissione Esteri del nostro Senato, dalle forze conservatrici europee e da esponenti della maggioranza governativa del nostro paese. Le conclusioni del Consiglio atlantico richiamano queste forze a un preciso dovere di coerenza nei comportamenti e il governo a compiere atti lineari e concreti. Noi incalziamo perché sul terreno del disarmo e della sicurezza in Europa si intraprendano tutte le necessarie iniziative e si ottengano risultati tangibili.

Antonio Rubbi

# Riforma del Parlamento

proporzionale con collegio uninominale, come avviene per il Senato, per evitare la corsa alle preferenze che comporta elementi di corrompimento della vita politica.

Natta ha dedicato l'ultima parte della sua relazione alle «istituzioni periferiche», su cui si ripercuote con sempre maggiore acutezza la crisi delle autonomie locali. Di fronte alle tendenze centralistiche ed alla concentrazione del potere, le «istituzioni periferiche» diventano semplici

canali di spesa, senza capacità di rispondere ai problemi più urgenti, tra cui quelli dei servizi sociali, degli anziani, del traffico e della sanità.

Terminata la sua esposizione, Natta ha risposto ad alcune domande dei giornalisti.

— Le riforme istituzionali sono possibili con qualsiasi governo e qualsiasi maggioranza?

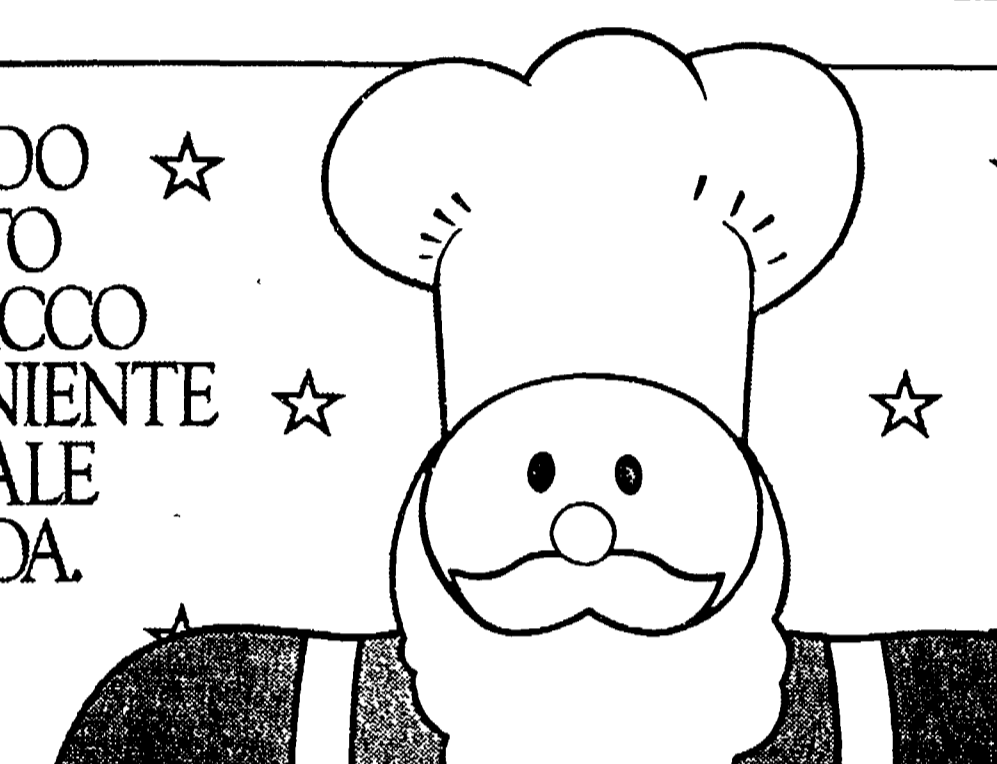
«Noi restiamo all'opposizione di questo governo. Questa maggioranza oggi non è in grado neppure di ge-

stire il confronto.

— Si parla con sempre più insistenza di un «partito delle elezioni». Il Pci che ne pensa?

«Noi non siamo di questo partito. Pensiamo che sia necessario concludere la legislatura andando al fondo delle questioni di merito. Se poi la maggioranza ritiene che non esistono più le condizioni per andare avanti con il pentapartito, lo dica apertamente. Si assiste, nel-

★ QUANDO ★  
 ★ TUTTO ★  
 ★ E' PIU' RICCO ★  
 ★ E CONVENIENTE ★  
 ★ E' NATALE ★  
 ★ STANDA. ★



RADICCHIO DI CHIOGGIA	990	al kg
KIWI 1° QUALITÀ confezione 3 pezzi - minimo gr. 300	1200	al kg 4000
NOCI GIGANTI "CAMPO D'ORO" g. 400	1950	al kg 4875
DATTERI "DEGL'ET NOUR" scatola originale 1 kg	5600	
FRUTTA ESSICCATO ASSORTITA confezione regalo - scatola 1 kg	5950	
TORTELLINI FRESCHI 1 kg	3880	
OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA "LE MACINE" CARAPELLI d. 75	3590	al l 4790
MOSTARDA "SPERLARI" anfora g. 270	5490	al kg 7625
AUCI "PALMERA" in olio d'oliva - vasetto g. 145	2990	al kg 20620
PANETONE astuccio g. 900	3890	al kg 4325
PANDORO "S. MARCO" astuccio g. 650	4280	al kg 6585
PANETONE FARCITO zabaione e cioccolato - g. 1000	8590	
PANDORO "DAL COLLE" con gocce di cioccolato - g. 1000	8580	
TORRONE "SPERLARI" alla nocciola - g. 250	5390	al kg 21560
PISELLINI FINISSIMI SURGELATI "TANTO STANDA" g. 450	1650	al kg 3570
BURRO PREALPI panetto g. 500	2980	al kg 5960
PARMIGIANO REGGIANO g. 500 co	16500	al kg
EMMENTAL SVIZZERO g. 300 co	9680	al kg
BRIE "LE ROULETTE" g. 250 co	7850	al kg

PANNA "CHEF" PARMALAT da cucina - ml 200	1150	al l 5750
ZAMPONE COTTO ESPRESSO "VISMARA" kg. 1 ca	11680	al kg
COTECHINO "VISMARA" da cuocere - g. 500	7200	al kg
PROSCIUTTO CRUDO "VISMARA" busto g. 150/180	36450	al kg
ANTIPASTO MISTO DI SALUMI "VISMARA" busta g. 150/180	24580	al kg
CAPPONE TRADIZIONALE intero	5980	al kg
POLPA MAGRA DI SUINO tenz. ossa	6480	al kg
ARROSTO DI VITELLO	8680	al kg
3 TARTUFI "SAMMONTANA" g. 200	3250	al kg 16250
VINO CHIANTI "MARCA ROSSA" fascio 2 litri	5490	al l 2745
SPUMANTE "ASTI MARTINI" cl 72	5190	al l 2710
WHISKEY BOURBON "FOUR ROSES" cl 70	8890	al l 12700
CAFFÈ "SAO ORO" macinato - sacchetto g. 250	3540	al kg 14160
SALMONE NORVEGISE preaffettato banda g. 700/900	33900	al kg
SALMONE SCOZZESE affettato busto g. 200	11500	al kg 57500
SALMONE CANADESE "LA COURONNE" banda g. 700/900	28900	al kg

# STANDA

# Editori Riuniti

**PERSONA DI CERA**

Juri N. Tynjanov  
 Persona di cera

Fra storia e leggenda: vita, morte e trasfigurazione di Pietro il Grande a cura di Igor Sibaldi

Il caposcuola del formalismo russo cura una *horror story* ambientata nella Russia di Pietro il Grande denuncia le contraddizioni della società sovietica nel periodo post-rivoluzionario.

Lire 18.000

**NERO PER SIGNORA**

Carolina Invernizio  
 Nero per signora

a cura di Riccardo Reim prefazione di Edoardo Sanguineti

Amori e gelosie, segreti e sventure, innocenti e perversi nei racconti della più nota esponente italiana della letteratura da feuilleton. Un delizioso kitsch d'epoca, leggibile a vari livelli.

Lire 20.000

**Albatros**

Il piacere di leggere

**APPARIZIONI D'ORIENTE**

Apparizioni d'Oriente  
 Novelle cinesi del Medioevo

a cura di Giorgio Casacchia

Un volume che raccoglie il meglio di una delle più ricche tradizioni narrative del mondo, fino ad ora poco conosciuta in occidente. Con questa "antologia storica" gli Editori Riuniti aprono un filone di recupero e diffusione della cultura letteraria cinese.

Lire 25.000

**SOCRATE IMMAGINARIO**

Ferdinando Galiani  
 Socrate immaginario

a cura e con un saggio introduttivo di Michele Rego

La riproposta di un testo teatrale molto citato, ma poco conosciuto; una satira del mondo pigro e arcaico della Napoli settecentesca che si avvale di un gustoso impasto di italiano e dialetto napoletano.

Lire 20.000